

## LM-52 e LM-90 RELAZIONI INTERNAZIONALI E STUDI EUROPEI

### Scheda di monitoraggio annuale 2021 indicatori di monitoraggio al 2/10/2021

Gli indicatori quantitativi relativi alla didattica offrono informazioni utili al fine di evidenziare punti di forza e criticità del CdS. Dal quadro riassuntivo iniziale è possibile rilevare che, nell'arco dell'ultimo quadriennio, il numero degli **iscritti al primo anno** del CdS magistrale è aumentato, per poi stabilizzarsi nell'ultimo anno disponibile (2020) su valori che sono in linea con quelli dell'area geografica e nazionale. In particolare, nell'a.a. 2019-2020 gli iscritti al primo anno della classe di Relazioni internazionali (LM-52) sono 91 (13 in più rispetto all'anno precedente), mentre quelli della classe di Studi europei (LM-90) sono 25 (qui l'incremento è di 5 unità). Questo incremento può essere ascritto al fatto che gli studenti delle lauree triennali stanno comprendendo l'importanza della nuova modalità di verifica dei requisiti di accesso al corso (visibile nel quadro B5 della SUA), consistente nell'introduzione di un colloquio con la Commissione Didattica diretto a valutare la motivazione e l'adeguatezza della preparazione di quegli studenti che hanno ottenuto risultati non soddisfacenti nel percorso triennale e ad offrire indicazioni per l'eventuale recupero delle carenze riscontrate. Gli sforzi che il CdS ha profuso dal momento dell'introduzione, due anni fa, di questa modifica volti a segnalare agli studenti triennali la necessità di acquisire le competenze di base indispensabili stanno quindi dando i primi frutti. L'altra aspettativa del CdS circa gli effetti dell'introduzione della nuova modalità di verifica dei requisiti di accesso è che si producano ricadute positive anche in termini di carriera magistrale degli iscritti, nello specifico per quanto riguarda il completamento del percorso di studi entro la durata normale del corso (che resta una criticità del CdS) e l'occupabilità dei laureati.

Gli indicatori del Gruppo A e B della Scheda di Monitoraggio consentono un'analisi sia delle performances degli studenti sia del grado di internazionalizzazione delle loro carriere. Per ciò che attiene alla **regolarità delle carriere**, gli indicatori evidenziano che, mentre tra il 2016 e il 2018 era aumentata la quota di studenti che avevano acquisito almeno 40 CFU nell'anno (indicatore iC01) in entrambe le classi (nel 2018, per LM-52, tale quota risultava pari al 50,3% degli studenti, mentre per LM-90 era pari al 61%), nel 2019 si è avuto un calo al 35,8 % per la LM-52 e al 40,9% per la LM-90. Il CdS si propone di esaminare i motivi di questo calo che, in prima battuta potrebbe essere addebitato alle difficoltà della didattica e degli esami tenuti da remoto, resi necessari dalla situazione di emergenza sanitaria che ha interessato il paese. L'analisi dei dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) peraltro non conferma l'aspetto critico appena menzionato, in quanto nel 2020 tale quota è aumentata del 36,5% per la LM-90, con una performance superiore alla media degli altri atenei, e per la LM-52, pur non raggiungendo la media d'area e nazionale, l'incremento è stato comunque significativo (dal 40,4% al 52,9%). Il CdS ha adottato diverse azioni dirette a favorire la **riduzione dei tempi di laurea** degli studenti, oltre a quella sopra citata relativa alla selezione in ingresso, tra cui: il miglioramento dell'organizzazione della didattica, un carico didattico proporzionato ai crediti, il potenziamento dell'azione di orientamento all'ingresso. È perciò prevedibile che il dato considerato possa migliorare anche per la LM-52, per l'effetto combinato di queste azioni, la cui efficacia continuerà comunque ad essere monitorata.

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti, l'indicatore iC04 mostra che nell'ultimo anno (2020) la maggioranza degli iscritti proviene da altro Ateneo (addirittura il 60% per la LM-90)). Questo dato conferma la generale tendenza alla mobilità degli studenti tra diversi Atenei per quanto riguarda l'accesso agli studi magistrali, ma a nostro avviso al dato in questione può aver contribuito anche la revisione del piano di studi intrapresa dal CdS negli ultimi tre anni. Superiori alla media, sia di area che nazionale, sono le percentuali dei **laureati occupati** a tre anni dalla laurea, tanto per quanto riguarda le attività lavorative che per la formazione retribuita (indicatore iC07), in crescita costante negli ultimi anni, attestandosi intorno all'85%. Tale percentuale è ancor più elevata se si considera il solo sottoinsieme dei laureati occupati a tre anni dalla laurea in attività lavorativa con regolare contratto (indicatore iC07TER, 90% nel 2020).

Per quanto concerne l'**internazionalizzazione**, i risultati del CdS risultano assai positivi: le percentuali di CFU conseguiti all'estero nel quadriennio 2016-2019 (indicatore iC10) sono alte, anche in rapporto alle medie di area e nazionali. La percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) nel 2020 è intorno al 40% per entrambe le classi. Dal momento che l'internazionalizzazione continua ad essere uno degli obiettivi perseguiti con il massimo impegno dal CdS negli anni, l'analisi degli indicatori risulta assai soddisfacente in termini di risultati conseguiti. Le carriere degli studenti del CdS dimostrano il crescente grado di internazionalizzazione e un accesso strutturalmente in crescita ai programmi di mobilità internazionale e tirocinio. Se da un lato il dato qui considerato conferma il consolidamento di uno dei punti di forza del CdS, dall'altro riteniamo che quest'aspetto possa aver contribuito anche al lieve incremento dei tempi di completamento del percorso di studi rispetto alle medie, evidenziato in precedenza. Pertanto, negli ultimi anni il CdS si è impegnato al fine di trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di mantenere alto il grado di internazionalizzazione e quella di contenere i tempi di laurea, nella convinzione che la competitività dei laureati del CdS debba essere ricercata nell'interazione tra regolarità delle carriere e profilo internazionale su cui entrambe le classi di laurea sono fondate.

Gli indicatori del Gruppo E, relativi alla **valutazione della didattica**, mostrano che nel quadriennio 2016-2019, sul totale dei crediti che debbono essere conseguiti nel percorso formativo (iC13), gli iscritti al CdS ne hanno acquisito un'alta percentuale al primo anno, che era pari all' 81,5% nel 2018, per la classe in Relazioni Internazionali, e all' 86% per Studi Europei. Sebbene entrambi i valori abbiano subito una flessione nel 2019, essi risultano superiori alle medie di riferimento. Inoltre, dall'indicatore iC14 si evince che oltre il 90% degli iscritti alla LM-52 e il 100% degli iscritti alla LM-90 proseguono al II anno nello stesso CdS e che i tassi di abbandono tra i due anni sono contenuti e allineati con le medie di riferimento (nel 2019 pari al 6,6% per la LM-52).

Risulta inoltre confermata la crescita della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19), che nel quadriennio 2016-2020 è sempre rimasta sensibilmente superiore alle medie regionali e nazionali. Sempre per quanto riguarda il **corpo docente**, la qualità della ricerca dei docenti risulta superiore alla media (iC09 pari a 1,2 rispetto a 1); e infine il rapporto studenti/docenti è stabile rispetto al 2019 (indicatore iC05), quando era aumentato sensibilmente rispetto al triennio precedente, mentre risulta in aumento l'indicatore iC27 pesato per le ore di docenza.